

P

resbyteri

rivista di
spiritualità
pastorale

2024

PROGRAMMA MONOGRAFIE 2024

Cari abbonati,

anche quest'anno vi raggiungiamo con una breve presentazione degli argomenti monografici a cui dedicheremo la nostra riflessione nel 2024.

La nostra Rivista esce con 480 pagine all'anno, divise in **6 numeri bimestrali**, i cui temi sono scelti da noi della Redazione dopo esserci messi in ascolto della realtà ecclesiale e sociale, dei suoi bisogni e delle sue priorità.

La finalità che ci siamo dati è quella di essere di supporto e stimolo per la **formazione permanente dei presbiteri**, toccando i diversi ambiti della crescita umana, spirituale, pastorale del prete, e sappiamo quanto questo sia urgente ora, in un tempo che ha messo in discussione molte sicurezze e chiede di andare con fede, coraggio e creatività verso nuove modalità di evangelizzazione, di vita cristiana e di struttura ecclesiale.

Oltre alla pubblicazione delle 6 monografie, organizzeremo anche quest'anno un **Convegno**, in modalità solo *on line*, nelle mattine di **lunedì 20 e martedì 21 maggio 2024**. Le relazioni e le testimonianze ruoteranno attorno alla figura del **parroco** all'interno del nascere di nuove forme più ministeriali di comunità cristiana. Il video del Convegno rimarrà come al solito sul nostro canale youtube e gli Atti saranno pubblicati in forma cartacea e inviati assieme alla Rivista.

Vi ricordiamo che l'abbonamento si può pagare direttamente dal sito, dove si possono comperare anche singoli numeri o articoli. Gli abbonati al cartaceo potranno inoltre scaricare anche il numero in formato digitale attraverso la registrazione fatta con il codice abbonato.

Vi invitiamo a sfogliare queste pagine per vedere nel dettaglio le nostre proposte e a continuare a seguire, sostenere e diffondere la nostra Rivista. Potrebbe essere un bel regalo da fare anche a qualche confratello...

A tutti i nostri lettori un grande GRAZIE perché sentiamo il sostegno e la stima che circonda il nostro piccolo progetto.

Buon anno 2024!

La Redazione

1. Penitenza: sacramento e cammino

Il presbitero attraverso la sua partecipazione al sacramento dell'Ordine è chiamato al ministero della confessione e aiuta i fedeli nel processo di conversione. Ma in quanto appartenente al popolo di Dio e al sacerdozio comune egli ha anche il dovere di curare il proprio cammino spirituale, di individuarne gli ostacoli e di convertirsi.

Si può affermare che per essere un buon confessore occorre prima essere un buon penitente; ciò che può davvero aiutare la formazione del prete è l'atteggiamento umile di chi si sente peccatore bisognoso del perdono, della riconciliazione e della guarigione. Come ogni discepolo di Cristo, anche il ministro ordinato è chiamato a fare un continuo percorso di discernimento per accorgersi di cosa sta frenando o bloccando il suo cammino di incontro con il Signore e a inserirsi nella dinamica di conversione e di misericordia che appartiene ad ogni fedele. È prima di tutto lui a dover credere nella potenza e nell'efficacia del Sacramento della Riconciliazione, riappropriandosene come strumento utile al cammino di conversione personale e superando le difficoltà che anch'egli può incontrare nel confessarsi.

Il sacramento della Penitenza va inoltre ricollocato dentro il cammino di "penitenzialità" della Chiesa, attraverso una corretta conoscenza e uso del Rito e delle varie occasioni e strumenti di cui la Chiesa dispone per annunciare, celebrare e vivere la misericordia, e radicato su una solida formazione teologica per ritrovare le radici autentiche della propria fede e dell'annuncio cristiano.

2. Educare alla spiritualità

Le parole “si ammalano” e certamente *spiritualità* è una di quelle che risente di una infinità di interpretazioni, che abbracciano ogni richiamo di tipo spirituale, alla ricerca di esperienze che si muovono spesso nella direzione di un'esaltazione dell'interiorità e del bisogno di senso, ma senza un Dio personale, un'appartenenza comunitaria, un'apertura ai fratelli.

Che cosa intendiamo noi cristiani per *spiritualità*? Anche noi presbiteri, prima di qualunque distinzione, dobbiamo interrogarci su questo tema in quanto credenti perché il ministero si inserisce come chiamata specifica dentro la comune chiamata alla vita cristiana, ad una spiritualità cristiana.

Agostino, che afferma di nutrirsi dello stesso cibo spirituale con il quale nutriva la comunità (cf. *Serm.* 339), ci offre l'esempio di un vescovo che vuole essere anche fratello, vivendo la spiritualità della Comunità cristiana. Ma quale è oggi un possibile modo di vivere nella Comunità la vita spirituale? È necessario tornare alla fonte, Cristo che ci dona lo Spirito, per ripensare il nostro modo di vivere da credenti. Qui entra in gioco la liturgia che è la prima e insostituibile scuola di spiritualità. Essa con i suoi riti e preghiere (SC 48) educa, indica e sostiene ogni forma di spiritualità cristiana.

Si potrà poi considerare ogni ulteriore e specifica forma di spiritualità, per noi ministri ordinati (diocesani o religiosi) innanzi tutto legata alla Chiesa che serviamo. Ce ne sono tante altre, e coinvolgono ovviamente anche i ministri ordinati. Nel presbiterio esse potranno essere tutte presenti, arricchendolo così di esperienze e sensibilità diverse, per offrire agli uomini del nostro tempo diverse vie per giungere tutti all'unica fonte di ogni spiritualità cristiana, Gesù Cristo Figlio di Dio e Figlio dell'uomo.

3. *Fraternità presbiterale: lavori in corso*

Che ne è del sogno post conciliare della “vita comune” tra presbiteri?

La situazione appare oggi molto mutata anche per vari fattori, tra i quali: il calo numerico dei preti, la presenza di ministri provenienti da nazioni e culture diverse, un accentuato clima individualistico...

Anche l'approccio pastorale al servizio nelle parrocchie appare mutato, soprattutto là dove ci si trova a dover affidare più comunità ad un solo parroco. D'altro canto l'esperienza della solitudine resta una sfida per l'umanità e la spiritualità del presbitero.

Questa monografia si interroga sulla vita comune tra presbiteri oggi.

Innanzitutto vuole sviluppare la riflessione attorno ai concetti di fraternità e amicizia, a partire dalla comune ordinazione e in relazione all'identità ministeriale, che si esprime nella relazione di “capo e sposo” di comunità e persone.

Data la pluralità delle esperienze, sarà poi utile mettersi in ascolto delle sperimentazioni in atto nelle nostre Diocesi, indagandone motivazioni, forme, attenzioni, elementi critici e ricadute positive. Ci sono forme che nascono per garantire attività di servizio (quali ad esempio la coabitazione tra parroco e vicario parrocchiale), ed altre che possono costituire anche un aiuto sul piano umano e spirituale (sul modello di piccole comunità); come anche gradi diversi di collaborazione e di condivisione di vita.

Il fascicolo si interroga infine sul tipo di proposta formativa che viene fatta o che dovrebbe essere fatta (a partire dai seminari), per un'educazione coerente coi valori spirituali ideali, ma anche con la realtà che i giovani preti si troveranno ad affrontare.

4. *In dialogo con la città*

Gl rapporto tra Chiesa e politica è sempre molto delicato; il Concilio ne sottolinea l'autonomia ma anche l'interrelazione, in quanto «anche se a titolo diverso, sono a servizio della vocazione personale e sociale degli stessi uomini» e «svolgeranno questo loro servizio a vantaggio di tutti in maniera tanto più efficace, quanto più coltiveranno una sana collaborazione tra di loro, secondo modalità adatte alle circostanze di luogo e di tempo» (GS 76).

La monografia affronta il tema del dialogo con la città. Come affrontare le questioni sociali in essa implicate? Come arrivare ad una sana collaborazione, nel rispetto reciproco dei ruoli?

Certo, il prete si astiene dal coinvolgimento politico diretto, ma non può essere indifferente alle questioni politiche perché evangelizzazione e promozione umana non possono prescindere l'una dall'altra, anzi proprio quest'ultima scaturisce dal vangelo.

Siamo convinti che per prima cosa sia necessario mettersi in ascolto, incontrare l'uomo proprio lì dove vive, perché il nostro sguardo di fede possa aiutare ad affrontare le questioni di attualità. I principi della dottrina sociale, come la sussidiarietà e la solidarietà, sono un patrimonio comune, un punto di incontro e dialogo per una sana collaborazione. Le encicliche di Papa Francesco ci aprono una via e illuminano il cammino.

Il prete, cittadino a pieno titolo lì dove vive, dovrebbe da parte sua scrollarsi di dosso certe etichette: prete di frontiera, prete dei poveri, prete di strada, ed evitare due estremi, che sono anche due tentazioni: quello del disinteresse e quello della "militanza" per poter liberamente continuare l'opera di educazione della coscienza e risvegliare le forze morali di coloro che sono impegnati attivamente in politica.

5. *Servono i diaconi?*

Il Concilio Vaticano II ha restaurato il diaconato permanente perché fosse interprete delle necessità e dei desideri delle comunità cristiane, animatore del servizio, ossia della diaconia della Chiesa presso le comunità cristiane locali, segno o sacramento dello stesso Cristo Signore, «il quale non venne per esser servito, ma per servire».

L'aggiunta dell'aggettivo "permanente" descrive una condizione che si protrae nel tempo, come se il sacramento fosse una vocazione a tempo e il diacono permanente fosse distinto dal diacono transitorio, mentre la realtà sacramentale è la stessa. Già questo ci dice come sia necessario che la Chiesa continui nella riflessione teologica sull'identità e il ruolo del Diacono.

È necessario un serio discernimento per riconoscere la vocazione dei diaconi, chiamati ad essere persone pronte a chinarsi sulle molteplici povertà del mondo. Papa Francesco lo ha ben sottolineato in un incontro con i diaconi di Roma: «In primo luogo mi aspetto che siate umili. In secondo luogo, mi aspetto siate bravi sposi e bravi padri. (...) Infine mi aspetto che siate delle sentinelle: non solo che sappiate avvistare i lontani e i poveri, questo non è tanto difficile, ma che aiutate la comunità cristiana ad avvistare Gesù nei poveri e nei lontani, mentre bussava alle nostre porte attraverso di loro».

Anche per il diacono, fondamentale rimane dunque la formazione teologica, pastorale e liturgica per rendere l'uomo di Dio capace di assolvere al suo ministero. L'obiettivo non è formare un "mezzo prete" ma un "tutto diacono", senza sostituire o peggio sostituirsi al sacerdote, ma vivendo la propria vocazione di "cerniera" e "ponte" tra il presbiterio e il popolo di Dio, di testimone della misericordia di Dio.

6. *L'identità e la missione del prete*

In questo straordinario momento di cambiamento, quanto sta avvenendo nel contesto italiano chiede al ministero presbiterale di assumere sempre più chiaramente e decisamente una dimensione missionaria. Chi oggi assume questo ministero nella comunità ecclesiale deve essere consapevole che si tratta di un servizio di esplorazione e di missione.

La ragione ultima perché i presbiteri inizino il loro viaggio missionario è quella di seguire il Signore che ha fatto della sua stessa vita una missione, uscendo dal seno del Padre per venire in mezzo a noi. La radice del ministero pastorale è sempre una radice spirituale, nasce dalla contemplazione del farsi presente di Dio nella storia degli uomini.

Questa prospettiva tocca profondamente le tre dimensioni che il Concilio ha indicato come la natura stessa del ministero presbiterale.

Un presbitero vive la sua funzione di annunciatore della Parola per continuare a far giungere la fragranza di Dio a chi non la conosce ancora, o non la conosce più.

Anche la missione santificatrice del presbitero, deve oggi lasciarsi interrogare dalla necessità di diventare più missionaria, e trovare nuove vie per arrivare al cuore delle persone e trasfigurarlo. Un prete che celebra i sacramenti oggi non può più preoccuparsi solo di come essi si celebrino, ma ha il dovere di chiedersi che cosa può fare per spiegarne il significato a chi non lo conosce più.

Infine il servizio del governo e della guida della comunità non può che essere attraversato da un forte spirito missionario. La tradizionale funzione di servizio alla comunione tra i cristiani può oggi essere vissuta nel nostro contesto non di rado solo come avvio di processi comunionali, spesso senza che se ne possano vedere i frutti maturi.

Rubriche 2024

Ogni monografia di *Presbyteri* affronta un tema specifico, secondo il programma sopra illustrato. Accanto a queste parti fisse e tematiche, ci sono però anche due rubriche, il cui argomento è scelto annualmente dalla Redazione e che accompagnano tutti i numeri. Ecco i temi scelti quest'anno.

Desiderio desideravi

Proposta di lettura della Lettera Apostolica di Papa Francesco sulla formazione liturgica del popolo di Dio per aiutare a crescere nel «contemplare la bellezza e la verità del celebrare cristiano» (DD 1).

Il prete e i poveri

Nell'incontro con persone e realtà ecclesiali che lavorano con i poveri, un percorso per imparare che cosa il contatto col povero può dare alla comunità e al prete.



| | |
|-----------------------|----------------|
| Italia | € 50,00 |
| Italia (amicizia) | € 70,00 |
| Estero | € 60,00 |
| Nuovi abbonati | € 40,00 |

La quota può essere pagata **direttamente dal sito www.presbyteri.it**, oppure versata **tramite bonifico bancario:**

IT23M0830401811000019315748 intestato a Congregazione di Gesù sacerdote - Editrice - Trento. È possibile anche allegare copia del bonifico attraverso il sito www.presbyteri.it.

In alternativa utilizzare l'accluso bollettino di ccp prestampato o tramite ccp n. 12227385 intestato a Congregazione di Gesù sacerdote - Editrice, via dei Giardini 36/A - 38122 Trento.

Dal sito è possibile anche comperare singoli numeri e articoli e, per gli abbonati, scaricare la monografia in formato digitale.

Per comunicare con l'Amministrazione:

amministrazione@presbyteri.it

Per comunicare con la Segreteria:

segreteria@presbyteri.it

Presbyteri + adesione UAC € 65,00

ccp 47453006 intestato a Unione Apostolica del Clero via Valfrè, 11 - 00165 ROMA

L'UAC pubblica UAC NOTIZIE con informazioni e sussidi formativi e viene inviato a tutti i soci dell'Associazione.



Per essere attenti alla voce dello Spirito
che risuona nella Chiesa e nei segni dei tempi.

Scegli **Presbyteri 2024** per la tua **formazione permanente**:

sei quaderni monografici
con studi, ricerche, esperienze,
affiancati da due rubriche tematiche;

un convegno annuale
per aiutarci a vivere e comunicare
la fede nella realtà di oggi.

38122 TRENTO - VIA DEI GIARDINI, 36
www.presbyteri.it
segreteria@presbyteri.it - amministrazione@presbyteri.it